

VERBALE COMITATO 7/02/2011

=====

Il giorno 7 febbraio 2011, alle ore 11.30, presso la Sala Consiglio di UBI Banca Popolare Commercio & Industria in Via Monte di Pietà, 7, a seguito di regolare convocazione del 31 gennaio 2011, si è riunito il Comitato per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale della seduta precedente.
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Questioni aperte: Banche e Banchieri, Servizi associativi, Proselitismo.
- 4) Iniziative a favore delle associate.
- 5) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice Presidente Sarcinelli prof. Mario (delega dott. Venesio); n. 11 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri, dott. Nicolò, Bizzocchi rag. Adolfo, Di Paola dott. Giuseppe, Lado avv. Stefano, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Rosa dott. Guido, Sella ing. Pietro, Spadafora dott. Giuseppe; il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco e il Revisore, Villa dott. Federico.

L'invito alla riunione è stato esteso a tutti i componenti del Consiglio generale.

Dei suddetti invitati ha partecipato Cotroneo dott. Gian Raffaele

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dott. Edmondo Fontana, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità.

PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** riferisce del recente incontro fra il Comitato esecutivo di ABI e il Governatore della Banca d'Italia, in cui egli ha tenuto la relazione introduttiva, della quale intende riassumere i passi principali.

Innanzitutto si è evidenziato il consistente calo della redditività delle banche, giunta ormai ai minimi storici, inferiore addirittura a quella riscontrata nella crisi a metà degli anni Novanta. Le cause principali di tale situazione sono ben note e si rifanno al dimezzamento, nell'ultimo decennio, del margine della gestione denaro, alla riduzione del contributo delle commissioni, ai ricavi da trading storicamente inferiori a quelli delle altre banche europee, se pure prevalentemente per ragioni di prudenza, al livello dei costi operativi e del lavoro, che rimangono elevati nonostante i continui sforzi di riduzione e di efficientamento delle strutture.

Serve uno sforzo ulteriore in direzione dell'aumento delle produttività, il che, unitamente alla difficoltà di reperire risorse da destinare al rinnovo del contratto di lavoro, rischia di provocare tensioni sul piano sociale.

Accanto ai fattori appena ricordati, contribuiscono a deprimere le prospettive in tema di redditività le previsioni modeste di crescita del PIL e il livello del debito pubblico, con i conseguenti problemi sul costo della raccolta, che provocherà un aumento importante del costo del credito per le imprese italiane.

Altra tematica di grande momento, i provvedimenti regolamentari che in diversi casi sottraggono di fatto al *management* la gestione dei ricavi.

Infine, aggiunge il **Presidente**, al Governatore sono state ricordate le numerose pronunce giurisprudenziali che spesso non tengono conto delle peculiarità dell'industria bancaria.

In questo scenario, emerge ora la necessità di maggiori dotazioni patrimoniali. Ma affinché il patrimonio delle banche possa crescere, condizione imprescindibile è un adeguato livello di redditività per consentire da una parte l'autofinanziamento, dall'altra l'appetibilità dell'investimento in titoli bancari. Il **Presidente** riferisce di avere riscontrato visibili cenni di assenso nel corso della sua esposizione da parte del Governatore, il quale alla fine ha confermato di essere d'accordo su molti dei punti evidenziati.

Vi è, conclude il **Presidente**, a questo punto un rischio perverso, ossia che le banche italiane, evitato il *credit crunch* nei momenti difficili della crisi del 2008/2009, si trovino ora indotte, per rispettare i limiti di Basilea 3, a un *credit crunch* "da regole", obbligate a ridurre l'attivo, ossia, in pratica, i crediti all'economia.

Al Governatore sono state quindi presentate alcune proposte di modifica dell'attuale ordinamento, per materie di competenza della Banca d'Italia.

Due sono state formulate a fini di miglioramento della patrimonializzazione delle banche, entrambe, peraltro prive di incidenza sul deficit pubblico.

Altre quattro proposte hanno riguardato richieste di nuovi provvedimenti volti a dare alle banche un maggior governo dei propri ricavi.

Si è poi voluto ricordare al Governatore in particolare la problematica dell'abuso del diritto tributario, ossia quella tendenza del fisco a sanzionare le banche che non seguono le strade per esse più onerose in termini di carico fiscale, avendone, del tutto legittimamente, scelte altre più favorevoli.

Infine, si è fatto notare che nel quadro del diritto europeo, il nuovo fondo di garanzia dei depositi, per come è concepito, graverebbe sui bilanci delle banche per una somma esorbitante, con un costo che si ragguaglierebbe fino all'1,5% del totale dei depositi della banca.

Esaurita la sua relazione, ricorda il **Presidente**, hanno fatto seguito gli interventi di alcuni dei banchieri presenti, rappresentanti d'importanti realtà del sistema, che, ciascuno ribadendo uno o più dei punti già toccati, hanno dato la netta sensazione dell'urgenza degli interventi invocati, in assenza dei quali appare forte il rischio che le banche italiane si indeboliscano in modo significativo.

Già nel pomeriggio il Governatore, in una telefonata al Presidente Mussari, ha suggerito la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto ABI-Banca d'Italia per affrontare costruttivamente i problemi indicati.

Nell'occasione di un successivo incontro con il Ministro dell'Economia, sono stati ribaditi i temi di cui sopra, rispetto ai quali è sembrato essere alta l'attenzione delle autorità di governo, stante anche la preoccupazione per il collocamento del debito pubblico.

Il **Presidente** conclude augurandosi che i contatti in corso portino a risultati concreti, anche se ricorda che in più di una passata occasione d'incontro con vertici della Banca d'Italia poco si sia parlato della cosiddetta regolamentazione avversa, puntando invece costantemente sul tasto della ricerca dell'efficienza.

Rosa si complimenta con il Presidente per la sua relazione, così efficacemente riassunta ai colleghi. Giudica alquanto surreale l'incontro con il Governatore, nel corso del quale le banche hanno evidenziato impedimenti regolamentari in relazione a diversi aspetti del loro operare, altrove in Europa perfettamente

legittimi, e l'autorità ha risposto invitandole a migliorarsi proprio su quegli aspetti che essa stessa rende problematici mediante regole penalizzanti.

Il **Presidente** si augura che in tempi brevi si possa avere qualche positivo riscontro legislativo nei provvedimenti che stanno per essere varati, il che significherebbe quanto meno che le difficoltà del sistema sono state comprese.

Pirovano ricorda che il Governatore, nel mettere in ordine i problemi delle banche, ha messo al primo posto la liquidità. Le ha poi invitate ad assumere tutti i provvedimenti utili a recuperare produttività (tagli di costi, anche di personale ecc.), affermando che per questa via anche il problema ricapitalizzazione potrà risolversi nei tempi giusti in maniera soft. Ha poi invitato a non contribuire a diffondere voci del tutto infondate in relazione alla supposta volontà della Banca d'Italia di anticipare Basilea 3, e ha concluso assicurando comunque il sostegno della Banca, seppur "severo e indipendente".

Il Presidente Onorario professor Bianchi si rifà ad una esperienza da lui vissuta come presidente dell'ABI, quando in situazione analoga di forte difficoltà del sistema, all'inizio degli anni Novanta, l'allora Governatore scrisse una lettera al governo, che favorì, tra le altre cose, il rinnovo del contratto di lavoro. Concorde poi sul fatto che la preoccupazione principale del governo, nel contesto attuale, è il classamento del debito.

Il **Presidente** riferisce che Massiah (Amministratore Delegato di UBI Banca), nell'occasione dell'incontro con il Governatore, ha delineato uno scenario ipotetico ma alquanto preoccupante per il governo, se le banche dovessero consigliare alla clientela di smobilizzare i portafogli di BOT e BTP per orientarsi su emissioni estere.

Rosa, richiamandosi a quanto diversamente si era comportato l'allora Governatore nella circostanza ricordata dal professor Bianchi, afferma di notare un sostanziale disimpegno della Banca d'Italia nel riportare a livello politico i problemi che premono sul sistema. Egli ritiene che ad un certo punto la Banca d'Italia dovrà prendere posizione su alcune delle questioni importanti appena ricordate, nell'interesse del sistema e dell'intero Paese.

Bizzocchi chiede se il gruppo di lavoro con Bankitalia e gli incontri con il Ministero dell'economia seguono percorsi paralleli o convergenti.

Il **Presidente** risponde che la momento si opera su due fronti disgiunti e che, se del caso, si intende intervenire presso Banca d'Italia, perché esprima il proprio assenso rispetto ad eventuali provvedimenti favorevoli che volesse assumere l'autorità di governo dell'economia.

Il **Presidente** giudica importante essere riusciti a far comprendere a tutti quanti che se non si fa nulla, le banche avranno problematiche importanti e crescenti che potranno trasmettersi al debito pubblico, e, quindi, al Paese.

PUNTO 3) QUESTIONI APERTE: BANCHE E BANCHIERI, SERVIZI ASSOCIATIVI, PROSELITISMO

Il **Presidente** invita il direttore a prendere la parola.

Il direttore, rifacendosi per le quantità in gioco a un appunto consegnato ai presenti, conferma che continuare a pubblicare la rivista Banche e Banchieri con le modalità attuali comporterebbe per l'Associazione un esborso annuo, a copertura del deficit, di circa 60mila euro. In alternativa si era ipotizzato un passaggio integrale all'*on line*, sconsigliabile, secondo il direttore, per due ragioni. La prima, per il modesto risparmio che comporterebbe la rinuncia a

stampa e spedizione in confronto ai costi d'impianto e di gestione di un sito dedicato, risparmio valutabile intorno ai 5/6 mila euro all'anno.

La seconda, che sembra non esistere sul web un esempio di rivista tecnico scientifica solamente *on line*. Tutte le riviste economiche, tecniche, scientifiche di un certo prestigio e spessore vengono ancora diffuse a stampa. Sul web si ritrovano spesso i numeri passati di queste riviste, in una logica d'archivio. A ciò si aggiunga il valore di "memento" che assume la rivista, nel far sì che presso chi la riceve, in particolare gli omaggiati, che sono in numero di oltre trecento, l'oggetto fisico assuma un valore di testimonianza dell'esistenza e dell'operatività dell'Associazione.

In concreto rimangono percorribili alcune alternative: cessazione della pubblicazione o cessione della testata; sottoscrizione di abbonamenti omaggio da parte delle associate fino a colmare il deficit; modifica della periodicità da bimestrale a trimestrale, con un deficit stimabile intorno ai 30/35 mila euro.

Dopo una discussione che coinvolge tutti i presenti, il **Presidente** invita il direttore a sviluppare l'ipotesi di passare alla periodicità quadrimestrale (tre numeri l'anno), in vista di una decisione definitiva da assumere nel corso del prossimo Comitato.

Passando all'argomento "servizi per gli associati", il **Presidente** ricorda quanto già offre l'Associazione d'intesa con ACRI, ossia: le due newsletter periodiche (Normativa e Fiscale), il Convegno annuale e alcuni "incontri seminariali" destinati ad approfondire novità normative di particolare momento. Ricorda anche che talune associate, nella precedente riunione del Comitato, pur apprezzando quanto si fa, hanno espresso ulteriori esigenze: surrogare per quanto possibile l'attività che oggi l'ABI svolge in maniera molto limitata a causa degli interventi

dell'AGCM in tema di interpretazione della normativa; offrire consulenza di carattere tecnico, organizzativo e strategico.

Ribadito che a suo tempo si era concordato di lasciare completamente all'ABI il supporto consulenziale alle banche, per non duplicare compiti, funzioni e oneri economici, il **Presidente** chiede al direttore di relazionare i presenti sui contenuti della riunione svoltasi immediatamente prima del Comitato sul tema in questione, alla presenza di Andreozzi, Cotroneo, Passadore, Azzoaglio, Di Paola.

Il direttore premette che la struttura non segretariale-amministrativa dell'Associazione si riduce alla sua sola persona e che quindi non è ragionevole attendersi alcun servizio consulenziale del genere che Assbank garantiva alcuni lustri or sono, in ben altre condizioni di numerosità di associati e di flusso contributivo.

Detto questo, riferito dell'apprezzamento che i colleghi partecipanti alla riunione hanno manifestato per le iniziative già ricordate dal Presidente, si è richiesta da parte loro una maggiore proattività dei consulenti legali e fiscali, con segnalazioni più tempestive delle novità regolamentari più rilevanti, eventualmente da analizzare collegialmente in apposite riunioni.

Naturalmente, è stato fatto notare in mattinata, sarebbe opportuno che anche da parte degli associati giungessero all'Associazione stimoli per discussioni e valutazioni.

Nell'occasione si è anche convenuto che la numerosità delle adesioni alle occasioni d'incontro non deve essere visto come il termometro dell'interesse: se anche solo poche banche sentono di avere un certo problema, è bene che l'Associazione se ne faccia carico.

Quanto a servizi consulenziali di natura più tecnico-organizzativa (*internal auditing, risk management, compliance*, piani industriali ecc) si suggerisce di valutare la possibilità di stipulare convenzioni con enti, studi professionali, società di consulenza disposti a fornire tali servizi a condizioni di favore. Si è anche suggerito di circolarizzare, tramite le newsletter, sentenze di particolare rilievo.

Il **Presidente** aggiunge di avere accertato la disponibilità di ABI a istituire uno “sportello Piccole”, ossia un centro di raccolta e smistamento delle richieste di consulenza provenienti dalle banche di minori dimensioni e di avere avuto da Azzi, Presidente di Federcasse, la disponibilità dell’organizzazione centrale e delle Federazioni regionali delle BCC a valutare le modalità per estendere i loro servizi, che rispondono almeno in parte alle esigenze espresse, anche alle banche Assbank che ne facessero richiesta.

Passando all’argomento “proselitismo”, il **Presidente**, nel riferirsi all’elenco di banche potenziali associate distribuito ai presenti, chiede ad essi di attivarsi per informare il direttore di eventuali canali preferenziali che egli potrebbe sfruttare nell’approccio a queste banche.

PUNTO 4) INIZIATIVE A FAVORE DELLE ASSOCIATE

Il direttore informa che già si sono avviati contatti con la Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio per il convegno di Benevento del prossimo ottobre e che alla riunione dell’indomani, a Roma sul tema Basilea 3 saranno presenti sette esponenti di sei banche associate.

PUNTO 5) VARIE ED EVENTUALI.

Pirovano informa che è in fase di invio una circolare ABI che istituisce il “Premio ABI sull’innovazione di prodotti e servizi”, cui le banche possono candidarsi entro il prossimo 4 marzo.

Il **Presidente** informa infine che il Credito Artigiano ha già anticipato la propria uscita dall'Associazione alla fine dell'anno, in conseguenza della riorganizzazione del gruppo Credito Valtellinese cui la banca appartiene.

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il

Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13,10.

Il Segretario

Il Presidente